

Nonino nel segno della tolleranza

Dai vincitori del Premio l'appello alla cultura come speranza per il futuro

RONCHI DI PERCOTO (UD)

Sarà la cultura a salvarci, offrendoci la poesia, il teatro, la filosofia, la musica. Indicherà la via del rispetto, della tolleranza e della pacifica convivenza oltre il buio di questi tempi, con i suoi frutti darà conforto alle stagioni difficili.

Tutto questo è stato ieri il Premio Nonino, nella sua quarantesima edizione, assieme a una standing ovation al nuovo presidente della Repubblica Sergio Mattarella la cui elezione viene annunciata in diretta dal palco da Giannola Nonino, e assieme alla consueta, scenografica apertura degli alambicchi fumanti.

A ricevere il Premio Nonino è

stata la regista francese Ariane Mnouchkine, direttrice, regista e tra i fondatori del Theatre du Soleil. È lei che con il suo teatro porta attenzione ai giovani, ai migranti, ai rifugiati, ai dimenticati. Al poeta francese Yves Bonnefoy è andato il Premio internazionale Nonino, mentre "un Maestro del nostro tempo" è in questa edizione la filosofa statunitense Martha C. Nussbaum; il "Risit d'Aur" è per il regista teatrale, compositore e musicologo Roberto De Simone.

A consegnare il premio a Mnouchkine è stato il regista Peter Brook che ha sottolineato come «nel suo mettere in scena fatto di luce magia e carico di

emozioni, ha portato nel mondo gli ideali dell'Illuminismo europeo e della tolleranza, una goccia di pioggia che ha invaso il mondo». Il poeta siriano Adonis ha invece consegnato il premio a Bonnefoy, «uno dei vertici della lirica contemporanea». E il poeta ha ringraziato nella certezza che anche «nel tempo buio di guerre interminabili e azioni terroristiche» la poesia ci può indicare il modo per «changer la vie».

La fisica italiana Fabiola Gianotti, direttrice del Cern di Ginevra («la formazione classica e un diploma di pianoforte non sono in antitesi con la fisica») ha premiato Nussbaum, ritenuta «paladina del liberalismo,

della laicità e dei diritti civili, teorica della giustizia globale». Ed è lei a parlare di tolleranza, «e meglio ancora di rispetto»; è lei a dire «tutti dovremmo imparare dalle varietà dell'Islam nel nostro mondo»; a ricordarci che «demonizzare quelli che sembrano diversi non è solo offensivo: è stupido».

Claudio Magris ha premiato De Simone che «ha dedicato il suo esistere a salvaguardare e far scoprire un patrimonio culturale straordinario come quello tradizionale partenopeo». E De Simone lo ha dedicato a Pier Paolo Pasolini «figlio di questa terra friulana, grande uomo di cultura, poeta delle genti e dei poveri».

Anna Sandri



Foto di gruppo per i premiati e la giuria con la famiglia Nonino

